

Giovedì 30 Aprile 1908

(Conto corrente con la Posta)

U. D. I. N. E.

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 103

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, MILANO e alle succursali tutte.

La "nuova donna borghese"

Dalla relazione della prof. Pia Sartori-Treves al Congresso nazionale delle donne italiane - sulla scuola magistrale e sulla scuola femminile - togliamo alcune osservazioni che ci sembrano degne di essere conosciute dal più largo numero, perché improntate alla realtà — che molti « sentono » ma pochi sanno esprimere con il vigore di logica e la chiarezza, che sono pregi evidenti della relazione citata.

Le condizioni della donna nella vita moderna è spesso triste, talvolta ingiusta, eppure tanto più infelice, quanto più si scende verso gli ultimi strati della società. Ma bisogna riconoscere che purtroppo sovente essa ha la sorte che merita, perché la sua educazione è insufficiente la rende schiava di pregiudizi, ignoranza dei propri doveri e dei propri diritti, inetta a reggere la sua casa e se stessa. Sarebbe un grave sbaglio accorciarsi alla donna impropria e disadatta, diritti di cui non saprebbe valersi e che la farebbero forse cieco strumento nelle mani di astuti. Sebbene le donne dell'animo e della cultura virile, che or sono pochi anni rappresentavano nobili e scarse eccezioni, costituiscono ora una falange agguerrita e determinata; pure non si deve dimenticare che per tutte le città e le campagne d'Italia pullulano femmine cenciose e litigiose, disordinate e amorali, che da mille finestre di fetenti abituri sventolano luridi stracci, che da mille porte sgangherate escono a frotte bimbi macilenti e trascurati, che in mille case la miseria sarebbe meno rissa se temperata dalla nettezza e dalla operosità.

Primo e più impellente dovere per coloro che si propongono di migliorare le condizioni delle donne è quello di rilevare la maggior parte di esse dall'abbruttimento nel quale giacciono e di inculcar loro il rispetto di sé e degli altri, senza di che ogni riforma riuscirebbe vana. Ma il progressivo miglioramento della popolazione non sarà possibile sino a che l'educazione della donna in genere non sarà resa più seria e più sicura. La cultura e la coscienza di sé si diffondono, quasi per endosmosi, di strato in strato, nella società; e a questa tendenza varrà assai più la propaganda orale, l'esempio illuminato, la paziente predicazione, che non qualsiasi altro mezzo meno diretto e meno persuasivo. Ma per giungere a ciò bisogna prima che la media della cultura e dell'educazione della donna di condizione cosiddetta « civile » sia tanto elevata da permettere di diffondere intorno a sé i tesori della sua saggezza e della sua esperienza.

La grande maggioranza delle giovanette che saranno le donne di domani riceve nelle nostre scuole e nelle nostre case un'educazione manchevole e sbagliata.

Unica scuola d'istruzione media femminile in Italia la scuola magistrale che dovrebbe tendere soltanto a un insegnamento professionale, ma che per mancanza di altre scuole più adeguate, è chiamata a impartire quella cultura spicciola che oggi par necessaria alla maggioranza delle fanciulle. Gli stessi programmi sono ispirati a questa doppia tendenza e ne risentono il disagio e l'ambiguità. Ogni anno si aggiungono, alle antiche già numerose discipline, altre nuove: ogni anno agli orari già lunghi e opprimenti si aggiunge qualche ora di più; si rimpinzano i cervelli di cognizioni disparate, si costringono i giovani corpi a lunghe ore di immobilità, si tengono le fanciulle prigioniere in un'aula, lontana dalla realtà e dalla vita e dopo sei anni di oppressione si apre loro la porta e si manda per il mondo una legione di educatrici.

E notate le deficienze della scuola anche dal lato della formazione di « maestre », la relazione continua: Non tutto però diventano maestre, molti trovano posto negli uffici e nei negozi; ma anche in tal caso devono rifare la propria educazione sulla traccia di quella che si impartisce nelle scuole tecniche o commerciali.

L'insufficienza delle scuole magistrali appare poi manifesta quando si pensi che una signorina di famiglia borghese, per ottenere un'istruzione mediocre, è costretta a passare per queste forche caudine. Esistono, è vero, molte scuole private per giovanette; ma tutte sono un cattivo raffazzonamento della scuola normale, sul suo modello si foggiano e da esse traggono tutti i difetti, senza conservare i pochi vantaggi. Una giovanetta che, ottenuto il diploma di maestra, debba lasciarsi gli studi, badare alle faccende di casa, e incominciare presso una saggia madre un'ora di lavoro al-

cre e sereno, è quasi sempre, per i primi tempi almeno, infelice. Per troppi anni essa è rimasta fra i suoi libri senza guardare intorno a sé, senza occuparsi dei lavorucci non sempre geniali che si attendono in una casa modesta e risiede d'ora a chi sino a ieri la proclamava le stoffe dei più grandi poeti, dovendosi intrattenere coll'unica zotica domestica, fare la lista del bucato e rammentare i cadoni del fratello.

Troppo giovani e non abbastanza forti per saper mantenere lo spirito sereno anche fra i lavori materiali, o per trovare un gesto di grazia anche fra le minime occupazioni quotidiane, intristiscono in un vano malcontento e spargono intorno a sé l'infelicità. Non è raro il caso di madri amorose e intelligenti che si dolgono di non poter dissipare le inesprimibili malinconie delle loro figliole, le quali assumono atteggiamenti ispirati, rifiutano di scendere alle necessità della vita; e perché nessuno può penetrare nel vuoto del loro cervello: si dicono incomprese. Davvero che, di fronte a una scuola nella quale la cultura è impartita imprudentemente come un vino generoso a persone troppo deboli che facilmente ne restano inebriate, si finisce quasi a rimpugnare la semiglianza di una volta, che almeno lasciava le menti serene e i cuori contenti. Tutto l'ordinamento scolastico è in Italia difettoso e manchevole; ma almeno le scuole commerciali e le classiche si prefiggono uno scopo determinato, e sia pure attraverso molti errori, lo raggiungono; invece una giovanetta che voglia avere un'istruzione razionale, deve rivolgersi alle scuole maschili dove saranno svolte tutte le sue facoltà intellettuali, ma dove certe tendenze peculiari all'anima della donna verranno soffocate.

In alcune città sorgono e fioriscono scuole professionali femminili, che devono quasi tutte all'iniziativa privata la loro prospera vita: sul modello di queste, altre potrebbero formarsi con altri intenti. Ada Negri o non è molto a Torino invocava l'istituzione di scuole per infermiere e sarebbero pure necessarie quelle per istitutrici e per babiniste; così si riuscirebbe a sfollare un poco le scuole normali. Queste, poi, dovrebbero venir modificate in modo da rispondere più sicuramente al loro fine; si dovrebbero sfondare le materie d'insegnamento e aumentare gli anni di scuola (almeno da sei a otto). Contemporaneamente si dovrebbero fondare scuole medie femminili sul tipo di quelle svizzere, dove si impartisce un'istruzione pratica e moderna che potesse servir in ogni contingenza della vita. In queste scuole le alunne dovrebbero passare buona parte del giorno all'aria aperta, rafforzando il corpo non meno che lo spirito, e imparando negli esercizi fisici e nell'opera la scienza della giudizio, la prontezza della determinazione, la tenacia nell'intrapresa; dovrebbero apprendere alcune fra le più importanti lingue moderne, e tutte quelle cognizioni che possono dar loro modo di gustare una lettura, di prender parte a una discussione, di perfezionare più tardi da sole la loro cultura. In Italia esistono alcuni collegi retti con questi intendimenti, ma sono istituti costosi e noi qui parliamo delle giovanette di condizione modesta. Certo, anche in famiglia la loro educazione deve venir modificata; esse devono essere meglio preparate alla vita che si fa ogni giorno più difficile, devono apprendere un'arte, e abbandonando certe inutili ingenuità, spesso simulate, debbono conoscere i pericoli che le minacciano per sapersi difendere; ciascuna sceglierà la via che crede migliore, ma solo poche elette si rivolgeranno all'insegnamento che è un apostolato. Così nella famiglia la giovanetta troverà e darà conforto; i genitori potranno intrattenersi del loro affare, delle loro speranze, delle loro affezioni e talvolta ascoltarne il sereno giudizio; i fratelli troveranno in lei un'intelligente compagna di studi e di giochi; e più tardi essa potrà divenire una moglie dignitosa e saggia, una madre previdente e illuminata.

Rinnovata così l'anima e la mente della donna borghese che costituisce il più forte nucleo delle famiglie femminili, accuratamente prescelte e con accortezza guidate, quelle che si dedicano all'insegnamento, la cultura e l'educazione si diffonderanno anche fra il popolo, le maestre più esperte e meglio preparate alla loro missione con pazienza e con ardore cercaranno di inculcare nelle piccole menti l'amore al lavoro e la coscienza del dovere; nelle scuole serali o

festive potranno giovare a tante infelici e prepareranno per un prossimo futuro la redenzione. L'alfabetismo, questa nostra piaga che in alcune regioni quasi incancrenisce, principalmente dai maestri può essere curata con efficacia; ma per questa epica lotta, dall'esito della quale dipende il vero risorgimento d'Italia, occorrono non solo giovani forze e vivacità di entusiasmo ma anche esperienza e cultura. Prepariamo i maestri elementari; ed essi combatteranno per noi, più che nel '70 per la Germania, una ben nobile guerra per l'elevamento e la redenzione della creatura umana.

dott. Pia Sartori-Treves

Cerimonie di Corte.

Roma, 27 aprile 1908.

Ho avuto il piacere di poter in questi giorni nuovamente parlare col funzionario di Casa Reale intorno alle Cerimonie di Corte, e mi ebbi dalla sua cortesia altri dati circa la presentazione dell'Ambasciatore e dell'Ambasciatrice alle Loro Altezze Reali i Principi e le Principesse, quando questi avranno raggiunto la maggiore età; intorno alla precedenza degli Ambasciatori e delle Ambasciatrici nelle riunioni di Corte e intorno alla presentazione del personale delle Ambasciate a S. M. la Regina. Mi ha pure intrattenuto circa il ricevimento dei Signori, inviati straordinari, ministri plenipotenziari, dei Ministri residenti esteri e delle loro Signore.

Dopo che l'Ambasciatore sarà stato ricevuto da S. M. il Re, chiede al Ministro degli Affari Esteri di essere presentato alle Loro AA. RR. i Principi e le Principesse.

Il Ministro degli Affari Esteri ne informa il Gran Mastro delle Cerimonie, il quale partecipa il desiderio dell'Ambasciatore al Capo della Casa dei Principi.

La risposta viene comunicata direttamente all'Ambasciatore dal Capo della Casa delle LL. AA. RR., il quale ne informa i parenti del Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle Cerimonie di S. M., per la necessaria notificazione al Ministro degli Affari Esteri.

Nel giorno ed ora indicati, l'Ambasciatore si reca al Palazzo nella propria carrozza. Al suo giungere, viene ricevuto ai piedi dello scalone da un Ufficiale della Casa militare del Principe, ovvero da un Gentiluomo della Principessa; quando il ricevimento si facesse simultaneamente, si troveranno entrambi a riceverlo.

All'atto dello scalone, l'Ambasciatore viene incontrato dal Capo della Casa delle LL. AA. RR. e dal medesimo accompagnato nella sala che precede quella d'udienza, dove sono riunite le Case delle Loro Altezze.

Il Capo della Casa del Principe o della Principessa, annunzia l'arrivo dell'Ambasciatore ed in seguito lo introduce nella sala d'udienza, aprendosi la porta a due battenti.

Al ricevimento delle Principesse sono presenti le Dame ed il Cavaliere d'onore.

Il ricevimento avrà luogo in uniforme.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza vengono agli Ambasciatori resi gli onori militari dalle sentinelle della porta del Palazzo Reale.

Per la presentazione delle Ambasciatrici ad una Principessa della Famiglia Reale, l'Ambasciatore si rivolge al Capo della Casa di S. A. R. la Principessa, il quale, dopo avere preso gli ordini, lo informa del giorno e dell'ora in cui verrà ricevuta l'Ambasciatrice.

Un Gentiluomo di Corte della Principessa riceve l'Ambasciatrice ai piedi della scala del Palazzo; il Capo della Casa della Principessa l'attende all'alto, la Dama d'onore e le Dame di Palazzo la ricevono nella sala attigua a quella d'udienza.

Quando il Capo della Casa ha annunziato alla Principessa l'arrivo dell'Ambasciatrice, la Dama d'onore e la Dama di Corte di servizio la presenta a Sua Altezza Reale.

All'udienza dell'Ambasciatrice assisterà solo la Dama che l'avrà presentata.

Le Dame vestiranno in questa circostanza l'abito scollato, senza manto e i Gentiluomini l'uniforme.

Nelle riunioni di Corte, gli Ambasciatori prendono posto dopo i Principi della Famiglia Reale; e quelli altri Principi stranieri, ai quali, in occasione della loro presenza a Corte, piaceva a S. M. di accordare le prerogative dei Principi della Famiglia.

Dopo l'udienza Reale, il Ministro degli Affari Esteri, annunzia nel giornale ufficiale del Regno, che l'Ambasciatore ha presentato le let-

tere credenziali al Re e questa pubblicazione serve d'avviso ai Grandi Ufficiali dello Stato e alle persone appartenenti alle diverse Corti, per le visite d'uso.

Se l'Ambasciatore fisserà il giorno e l'ora per queste visite, ne darà avviso per lettera ai Grandi Ufficiali dello Stato e alle persone addette alle diverse Corti.

In questo caso il ricevimento avrà luogo in uniforme e l'Ambasciatore sarà assistito da un Mastro di cerimonie del Re.

I Cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, recandosi a far visita agli Ambasciatori, avranno, nella casa di questi ultimi, il passo e le mani, come era stabilito negli antichi cerimoniali di Corte.

Alle funzioni di Corte l'Ambasciatore si colloca alla testa del Corpo Diplomatico.

Se diversi sono gli Ambasciatori accreditati presso il Re, la data della notificazione ufficiale del loro arrivo deciderà della precedenza fra di loro.

Il più anziano degli Ambasciatori e il decano del Corpo Diplomatico.

Le Ambasciatrici nelle funzioni di Corte, prendono posto, come gli Ambasciatori, alla testa del Corpo Diplomatico.

Quando l'Ambasciatrice è stata presentata, è in diritto di aspettare che tutte le signore che intervengono a Corte le vadano a fare la prima visita.

La consorte del più anziano fra gli Ambasciatori ammogliati e la decana del Corpo Diplomatico.

Le domande di presentazione dei Signori del Corpo Diplomatico (non Capimissione) e delle consorti saranno fatte dall'Ambasciatore direttamente al Cavaliere d'onore della Regina; se trattasi di signori, e alla Dama d'onore di Sua Maestà se trattasi di signore.

Presi gli ordini della Regina, il Cavaliere d'onore o la Dama d'onore, seconda del caso, faranno conoscere direttamente all'Ambasciatore il giorno e l'ora del ricevimento.

Tutte queste norme sono applicabili alle Ambasciate ordinarie e straordinarie, salvo che per queste ultime, a titolo di reciprocità, non voglia il Re ordinare che siano prese altre disposizioni.

Per il ricevimento dei signori inviati straordinari, Ministri Plenipotenziari e dei signori Ministri residenti esteri per la presentazione delle credenziali, il cerimoniale di Corte differisce di poco dal cerimoniale per il ricevimento degli Ambasciatori.

La Corte, osservata tutte le altre formalità, metterà a disposizione del Ministro, una sola carrozza di gala, ove, nell'andata al Quirinale, il Mastro delle Cerimonie prenderà posto alla sinistra del Ministro.

Quando il Re sarà prevenuto dell'arrivo del Ministro, il Prefetto di Palazzo, lo introduce nella sala d'udienza, aprendosi la porta ad un sol battente.

Terminata l'udienza, il Ministro verrà accompagnato alla sua abitazione con lo stesso cerimoniale osservato per la sua andata a Palazzo Reale.

Per il ricevimento, e la presentazione del Ministro e delle loro consorti a S. M. la Regina e ai Principi e Principesse Reali il Cerimoniale è identico a quello per il ricevimento e la presentazione delle Ambasciatrici.

Esigiti.

Un articolo di Fogazzaro

sul problema dell'insegnamento.

Il senatore Antonio Fogazzaro scrive in « Studium » che la libertà di fondare istituti superiori d'insegnamento, e di conferire titoli accademici costituisce un ideale che merita le aspirazioni di chi si preoccupa della cultura nazionale e della sua efficacia, riguardi alla igiene morale del nostro paese; ma che nelle presenti condizioni d'Italia sarebbe eccessivo domandare allo Stato che rinunciasse pro facto e a del tutto al monopolio dell'insegnamento universitario.

L'interesse pubblico — scrive il Fogazzaro — per l'insegnamento superiore è troppo scarso, e solamente intenso ed esteso il desiderio di abbreviare ed alleggerire i corsi universitari; la libertà servirebbe sopra tutto ai partiti estremi per indurre estranei alla cultura. Egli aggiunge che, scarsa e anche la ricchezza nazionale, ciò che farebbe cadere l'insegnamento superiore nelle mani di Congregazioni religiose naturalmente sospette di poca lealtà ed equanimità scientifiche. In

questa condizione di cose, secondo l'illustre scrittore, non si avrebbe un'attiva concorrenza se non nel senso delle tendenze politiche e religiose, e gli istituti dello Stato sarebbero abbandonati non già per cercare altrove una istruzione migliore ma per fare più presto e per arruolarsi sotto bandiere di partito che aiutino poi nella carriera. Dunque — egli continua — libertà di fondare istituti sì, libertà d'insegnarvi sì; ma si riserbi allo Stato la facoltà di conferire titoli accademici, abilitazioni alle professioni liberali, che in fondo è la sostanza del monopolio.

Il Fogazzaro crede che l'obiettivo da proporsi e raggiungere sia la massima autonomia amministrativa e didattica delle singole Università, conciliabile con un minimo strettamente necessario di subordinazione al potere centrale, poiché egli è convinto che quindici o venti anni di un tale regime porrebbero le attuali università in grado di affrontare pericolose concorrenze e si potrebbe allora esperire la completa libertà di insegnamento, con maggiore probabilità di successo — soggiunge — se prima si sarà debitamente restituito alla teologia il posto che le compete nell'insegnamento superiore ufficiale.

Il senatore Fogazzaro pensa che la concorrenza, generata dalla libertà d'insegnamento potrebbe esercitare un'azione correttiva, opportuna sull'indirizzo degli Istituti di Stato; e che gli Istituti di Stato dovrebbero permanere per esercitare un'azione egualmente correttiva sugli Istituti liberi.

Egli conclude affermando che col progredire della cultura superiore, gli Istituti di Stato, si sottrarranno sempre più a pregiudizi politici e religiosi, prevalendovi sempre più la coscienza del dovere verso la verità scientifica come verso credenze e le opinioni libere.

Antagonismo fra capitale e lavoro.

I socialisti — scrive il Novicow, nella Nouvelle Revue — affermano che la miseria delle Nazioni moderne dipende dal fatto che i lavoratori sono spogliati dai capitalisti, e per mettere un termine al male che deplorano, non hanno saputo escogitare che il rimedio di espropriare i capitalisti. Il Novicow aggiunge che siffatto espediente (da lui qualificato come bambinesco) non potrebbe avere altro effetto che quello di diminuire il benessere delle classi popolari.

L'articolista nota che i socialisti hanno il torto di confondere la spogliazione col capitalismo: due cose completamente differenti che non si possono mettere insieme, senza dimostrare una profonda ignoranza o una malafede perniciosa.

Gli scambi, quali che essi siano — anche quelli che consistono nel barattare alcune ore di lavoro con una certa misura di compenso in denaro — sono fatti economici, fino a che si compiano di pieno accordo; mentre quando da una delle due parti si vuole imporre una condi-

zione che l'altra non vorrebbe accettare, l'atto di scambio si muta in un atto di brigantaggio, e da fatto economico si trasforma in fatto politico.

Il Novicow condanna apertamente le misure protezioniste, con le quali i vari Governi intervengono per imporre una certa serie di prezzi; ma questo, soggiunge, è difetto di un sistema politico, non del fatto economico che si chiama capitalismo. Lo scrittore anzi ripete quanto fu già dimostrato dagli economisti della scuola liberale, che il capitale e il lavoro non possono sussistere senza un aiuto scambievole; e sostiene altresì che la riunione dei capitali ha potuto permettere la creazione della grande industria, la quale, se da un lato ha valso a procurare ai capitalisti benefici più larghi, ha pure ridotto in maniera sensibile il prezzo dei prodotti con grande vantaggio dei consumatori.

Il Novicow rileva poi che le teorie marxiste si sono dimostrate alla prova dei fatti completamente sbagliate, mentre la stessa esperienza ha confermato il valore della dottrina liberale della scuola di Manchester; e conclude affermando essere giusto combattere per impedire, dove si compie, la spogliazione, dove si compie, la spogliazione; ma essere altrettanto doveroso dichiarare che siffatte spogliazioni non hanno nulla che vedere con l'organizzazione individualista della società né con la costituzione capitalistica.

I progressi dell'Italia in Albania.

Da una lettera privata — scrive la « Gazette de France » — togliamo questo brano: « ... Sebbene Scutari non offra divertimenti di sorta, pure la vita trascorre serena e quieta; tra il dovere e le distrazioni che procurano le ottime conoscenze del luogo e più la fratellanza degli italiani coi quali formiamo quasi una sola famiglia.

« La colonia aumenta di giorno in giorno: è stata aperta anche una Banca a cui impiegati hanno famiglia. L'Italia si fa strada ed onore e di anno in anno crescono i suoi benefici a pro di questo paese, ma più diretti al proprio interesse e allo scopo di crescere la sua influenza morale. Qui amano l'Italia, l'antica dominazione veneziana ha lasciato la sua impronta ed invano la nostra amica Austria si affatica per soffocare la naturale simpatia che questo popolo nutre per la nostra lingua e per il nostro paese.

« Se noi spendessimo ciò che spende l'Austria per non raccogliere poi che simpatia interessata, il colpo sarebbe già fatto ed il cuore di tutta questa gente sarebbe in nostro possesso. Noi lavoriamo con amore per il bene di tanti infelici, ma di più per l'onore e la gloria della nostra amata Italia.

« Facciamo bene? Vivendo lontano dal proprio cielo, dalla terra natia si sente più forte l'amore di patria; si sente più forte il desiderio di vederla unita e rispettata anche dagli stranieri ».

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

— Interno ad un funerale.

Ci duole ritornare sulla morte eroica in morte del giovane Umberto Masotti di Savorgnano; ma non possiamo fare a meno di rilevare certe singolarità riscontrate nel funerale religioso.

Il corteo che accompagnava la salma del defunto, era preceduto da molte ghirande offerte dai parenti ed amici.

All'entrata in Chiesa, il Rev. Parroco di Savorgnano si oppose in forma assoluta a che le ghirande seguissero il feretro nel tempio.

Per non far sorgere un disgustoso incidente, molti dei presenti preferirono che le ghirande restassero fuori della Chiesa.

Il caso nuovo e singolare ha destato grande sorpresa ed ha indignato il popolo. Ma viene fu un altro ancora.

Il Rev. Sacerdote, prima di disporsi alla cerimonia, tuonò ad alta voce che tutti i ceri che scortavano ed accompagnavano la salma, fossero spenti!

Ora ci sarà lecito domandare a quel Sig. Parroco di qual sorta di sconfinata sono colpite le ghirande di fiori per non permettere la loro entrata in Chiesa, ed il perché le torcie non possono restare accese in Chiesa durante l'ufficiatura funebre.

La Birra di Puntigam è la prima del mondo.

Spilimbergo.

— Cose dell'Operaia.

Nell'ultima assemblea dell'Operaia venne presentata dai soci Ledran Guido e Sarcinelli Gio. Batta un'interpellanza per sapere se ed in quali modi il Consiglio di questo Sodalizio intendeva prender parte alla festa del 10 Maggio. Visto che il tempo stringeva e che tuttora il Consiglio nulla aveva deciso, un gruppo di soci fecero domanda affinché venga convocata l'assemblea generale per discutere questa sera stessa.

Plume.

— Audaci furti.

La scorsa notte ignoti penetrarono da una finestra prospiciente alla via, nell'esercizio del sig. Zanin Pietro, asportandone il cassetto del banco contenente circa un centinaio di lire ed alcune carte. Queste poi al mattino furono rinvenute col cassetto stesso in un campo vicino.

Nella notte stessa, gli stessi ignoti da un cortile aperto di certo Liut Felice rubarono un cesto pieno di vestiario; e nel cortile di Battiston la bellezza di una decina di splendide galline, senza però lasciare alcuna traccia.

Posta e telegrafo.

L'altro ieri, presenti l'ispettore comparto della direzione dei telegrafi di Venezia ed alcuni del paese, è stato inaugurato in questo capoluogo il nuovo ufficio telegrafico.

Anche nella frazione di Bannia fra non molto verrà aperto un nuovo ufficio postale di terzo ordine.

Carte forate per allevamento bachi

Novità tappezzerie in carla presso la Ditta Fratelli Tosolini - Udine

Ragogna

Sponsali.

Oggi, la gentilissima signorina Ortensia Locatelli giurò fede all'egregio signor Carlo Magno Zerbini di Osoppo, Anguri.

Sesto al Reghena

Le curiosità della natura

Un'armenta di uno dei nostri contadini, ha espulso immaturamente un essere però senza vitalità, di piccole proporzioni, con due teste separate molto distintamente l'una dall'altra, una rassomigliante in tutto quella d'un'oca con becco ed occhi; l'altra, da un lato sembra di buca e dall'altro di vacca ed è di forma piatta.

Agli studiosi ed al mondo scientifico la risoluzione di questo scherzo della natura.

Tolmezzo

Un parroco denunciato.

I carabinieri di Tolmezzo denunciarono all'autorità giudiziaria don Ermenegildo Ballian parroco del paese, per ferimento grave a danno di Nigris Carlo di Enrico, cursore comunale.

Il fatto sarebbe successo giovedì santo nel coro della chiesa parrocchiale durante le funzioni religiose.

Resia

Fermo di contrabbando.

Un drappello di questa brigata di finanza, (distaccamento Uccella), composto dei militari Pinna Gio. Battista e Bianchi Paolo dopo un lungo servizio d'appostamento ottennero il sequestro di kg. 50 di zucchero di I. classe a danno d'ignoti fuggiti contrabbandieri.

Pordenone.

Echi del Consiglio provinciale.

Carissimo Direttore della Patria del Friuli

UDINE.

Il resoconto della ultima seduta del Consiglio Provinciale mi fa dire una cosa che proprio non ha senso comune.

Nel prendere le parole sull'argomento del concorso della Provincia nella spesa di costruzione della strada Valcellina, io non ho già parlato di retroattività o continuità... nei lavori della strada stessa, ma bensì ho parlato contro le deduzioni del relatore della deputazione, che non riteneva applicabile al caso la legge 15 luglio 1906 N. 983 per non aver la stessa effetto retroattivo.

Espressi, conseguentemente le ragioni che consigliavano ad approvare l'ordine del giorno dell'egregio Amico Linussa.

La discussione, adunque verteva sulla interpretazione della Legge e non già dei lavori cui la legge deve riguardare e comprendere.

Tanto per la verità. Cordialissime cose.

Pordenone, 29 aprile 1908.

R. Etr.

R. consigliere Etr. rileva una lieve omissione, che facilmente veniva compresa da chiunque, perché non occorre grande fatica per comprendere che si trattava della legge che non poteva avere effetto retroattivo e non della retroattività dei lavori.

Pasian Schlavesno.

Echi del rinvenimento del neonato.

Ieri fu quivi il maresciallo del R. Carabinieri di Mortegliano, il quale dopo di aver conferito col Sindaco, si recò assieme ad un milite sul posto ove fu rinvenuto il neonato, per farvi le relative constatazioni. Ordinò quindi che il fanciullo fosse trasportato all'Ospedale degli Esposti di Udine, ciò che fu fatto nel pomeriggio.

Per quante indagini siano state fatte, non si arrivò ancora a scoprire le tracce della madre veramente inumana.

Nel mondo degli affari.

Nuovo Banco a Codroipo. I signori Luigi Ottogalli fu Angelo e Andrea Paschera fu Giacomo costituirono tra loro una società in nome collettivo con sede in Codroipo e sotto la ragione «Banco Ottogalli e Paschera, Codroipo», allo scopo di compiere tutte le operazioni che sono inerenti ad una Banca Capitale sociale, 100000 lire, metà per ciascuno. Durata della Società, dieci anni.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 aprile 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 103.75
" 3 1/2 0/0 (netto) 102.85
" 3 0/0 99.50

Asioni
Banca d'Italia 1237.
Ferrovie Meridionali 885.50
" Mediterranea 400.
Società Veneta 206.

Cartelle
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 502.
" Cassa Risparmio, Milano 4.00 500.
" 5.00 514.50
" Int. Ital. Roma 4.00 505.
" 4.00 513.50

Cambi (cheques - a vista)
Francia (oro) 190.05
Londra (sterling) 25.14
Germania (marchi) 122.07
Austria (corone) 104.52
Pietroburgo (rubli) 92.3
Humana (16) 97.40
Nuova York (dollari) 5.44
Turchia (lire turchie) 22.57

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

Incomincia il giuoco.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che si terrà lunedì 11 corr. in seduta pubblica.

1. Rinunzia del Presidente e dei dieci membri effettivi della Deputazione provinciale, e deliberazioni conseguenti.

2. Rinunzia del sig. Caratti nob. Andrea dalla carica di Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro e deliberazioni conseguenti.

3. Lavori di adattamento della tribuna per la stampa nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale.

4. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-09. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta 27 aprile 1908. — Oggetto 17).

5. Costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana e relativi provvedimenti finanziari. (La relazione, come sopra. — Oggetto 19).

6. Sull'ulteriore concorso della Provincia nella spesa di costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie. (La relazione, come sopra. — Oggetto 20).

7. Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Conari per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.

La Giunta comunale

nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il consiglio comunale per venerdì 15 maggio e ha determinato di proporre al consiglio l'approvazione di alcune vendite di terreni di spettanza del Legato Tullio in Monfalcone.

Ha autorizzato la costruzione del lavatoio sulla roggia di Palma in Paderno; il riatto e ampliamento del lavatoio sulla sponda sinistra della roggia di Palma ai casali di S. Gottardo e la costruzione di un nuovo lavatoio in muratura cementizia sulla roggia di Palma, al uso degli abitanti del Partidor.

Ha disposto il riatto del ponte sulla roggia di Palma ai casali di Planis e ha autorizzato la spesa per la diramazione della tubulatura nel suburbio Prachiuso dalla provinciale del Pulfero lungo la stradella del Boschetto, per alimentare la nuova fontanella pubblica costruita recentemente in quella località.

Il Prefetto e l'on. Solimbergo ricevuti da Giolitti.

Ieri a Venezia l'on. Giolitti riceveva in breve audienza il prefetto comm. Alessandro Brunialti e l'on. Solimbergo, recatisi per sollecitare la soluzione di alcuni interessi locali.

Provveduto, se siete onesti?

Il «Paese» di ieri domanda: «perché la «Patria», che protestò per la profanazione dell'aver trasformato la loggia e sala Aiace in una rimessa», non ebbe ad innalzare le medesime proteste quando il generale Giacomelli concedeva la Loggia alle venditrici di scarti di galletta?». Ebbene, prove ci vogliono e non chiacchiere: e se chi scrive nel «Paese» vuol essere ritenuto persona onesta deve provare che il generale Giacomelli o altri membri delle amministrazioni pubbliche nelle quali egli ebbe parte, hanno concesso la loggia alle venditrici di scarti di galletta.

Esami di francese alla Scuola Popolare Superiore.

Ieri sera, alla Scuola Popolare Superiore, ebbero luogo gli esami per gli allievi del primo corso di lingua francese, insegnante il prof. Rivore. Gli iscritti in questo corso, erano diciassette; i frequentanti dodici, e quelli che si presentarono agli esami solamente sei.

Ne diamo qui i nomi: Baracetti Raimondo, Bianchi Luigi, Bona Maria, Carnielli Maria, Cocconio Maria, Ermacora Ignazio.

Pro Montibus et Silvibus.

Come abbiamo annunciato, il Congresso della Sezione Friulana autonoma di questa benemerita Società si terrà quest'anno il 10 maggio prossimo, in San Pietro al Natissone, contemporaneamente alla annuale festa degli alberi.

Il programma è il seguente.

Ore 10. — Riunione al Municipio ed inaugurazione del Congresso. — Discorso del prof. avv. F. Musoni.

Ore 11. — Impianto sul M. Roba degli alberi per parte delle scolaresche.

Ore 12.30. — Pranzo sociale.

Ore 1. — Assemblea del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza. — Approvazione del bilancio preventivo 1907 e preventivo 1908; 2. Relazione del dott. Giuseppe Feruglio, sul tema: «I concorsi per il miglioramento dei pascoli alpini in Friuli e la recente legislazione»; 3. Comunicazioni eventuali.

Ore 15.45. — Visita all'Orto forestale.

Ore 16.15. — Partenza per Cividale.

Il bilancio consuntivo della Società per il 1907 ci dice come la Sezione friulana abbia contribuito lire 150 in sussidi a orti forestali, lire 100 alle feste per gli alberi; e il preventivo per il 1908, con essa proponiamo di continuare nella stessa misura i sussidi agli orti forestali e di portare a 150 il concorso nella spesa per le feste degli alberi.

Incomincia il giuoco.

Ieri sul «Paese», oggi sul «Gazzettino» — tutta una famiglia! — si arzigogola sulla deliberazione presa dal Consiglio provinciale in merito alla nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

Il «Paese» trova che quella deliberazione è «intessuta di riserve e di sottigliezze»; che la Deputazione vuole scaricare sul Consorzio (voleva dire sull'Ente, perché il Collegio Uccellis sarà «Ente a sé», con proprio consiglio di amministrazione, ecc.) le imposte, risolvendo una questione molto grave e complessa come quella delle spese per il Ginnasio. Di più essa affibbia al Consorzio (vedi sopra) le spese di straordinaria manutenzione che fino ad oggi, per l'art. 527 del Codice Civile, erano state considerate di spettanza del proprietario dello stabile. E trova, nel testo dell'articolo relativo alla patente di maestre una inesattezza di dicitura che può dar luogo a gravi contestazioni; e che la concessione delle 20 mila lire per miglioramenti dei locali è fatta «in modo assolutamente tendenzioso, tanto da lasciar comprendere che la Deputazione intende di rivalersi poi sul Comune».

Il «Gazzettino» trova che quella deliberazione «allontana anziché affrettare la soluzione di così importante problema, che per l'opera di risarcimento di uomini e di rappresentanza pareva prossimo ad essere definito»; e che «la colpa ai clericali, che, mandati al Consiglio per tutelare gli interessi del Comune (?) e della Provincia, rabbiosamente si scagliano, in ogni contingenza, contro quanto si è di progresso e di modernità; contro quanto di utile si potrebbe fare; con la smania di voler imporre la etichetta della loro intransigente settarietà».

Questo perché fu «votato un emendamento ambiguo, che assicura l'istruzione religiosa secondo i programmi vigenti negli altri educandi». Prodotto ambiguo, che «permette l'ingenerarsi di equivoci e di interpretazioni le più disparate» (?); proposta che non «potrà essere accettata dal nostro Consiglio comunale, quando, prestissimo, verrà ad essere interpellato su tale argomento».

Perché, «se domani lo Stato abolisse l'insegnamento religioso, chi ci assicura che il consiglio provinciale, con una eventuale maggioranza di rappresentanti clericali mandati dalla Vandeia friulana, continui nel sussidio annuo di cinquemila lire, volute dal governo per la nazionalizzazione dell'Istituto?».

E il «Gazzettino», ricordato che l'Istituto Uccellis è di fondazione laica, si domanda: «e si vorrebbe proprio ora snaturare l'indole del collegio stesso, opporsi agli intendimenti con i quali resse e prosperò?»; domanda, nella quale non sai se più ci sia di maledice o d'ignoranza. Perché l'istruzione religiosa conforme ai programmi vigenti negli altri educandi governativi fu all'Uccellis sempre impartita e lo è anche al presente.

Ma «soggiunge il «Gazzettino» si tratta «per il nostro Consiglio Comunale di questione di principi e di questione di opportunità (?); e poiché è facile prevedere il voto che sarà per dare la maggioranza democratica del nostro Consiglio comunale, si arguisce che la soluzione della benedetta questione, che pareva prossima al fine, viene rimandata alle calende greche».

Come si vede, preoccupazioni di natura diversa: finanziarie e, direi così, morali. Ma non è che una commedia, nella quale gli incaricati recitano la propria parte e il cui scopo è di preparare il terreno per giustificare un voto forse desiderato, inteso a mandare alle calende greche la nazionalizzazione del Collegio Uccellis, la quale, almeno per adesso, pare che si vedrebbe volentieri ritardata. Ma ciò corrisponderebbe, molto probabilmente, a far cadere la proposta governativa, con danno gravissimo del Collegio e del Comune.

A parte quel «prospero» che il «Gazzettino» stampa a proposito dell'Uccellis — le lamentele dei popolari stanno a provare il contrario; e così il numero delle allieve; dimostrano sopra che l'inciso sull'insegnamento religioso non è che un pretesto, perché nulla viene a mutare. E siccome la convenzione attuale si accetterebbe per dieci anni, così, per dieci anni intanto, il Consiglio provinciale — che che ne fosse dell'insegnamento religioso — non potrebbe più modificarla.

Ma vediamo le preoccupazioni del «Paese». La questione delle «spese per il Ginnasio Liceo» non ci sembra né grave né complessa. La Provincia dovette pagare gli affitti per il Ginnasio-Liceo; il Comune quello per l'Istituto Uccellis, finché è comunale; si venne a un compromesso, per il quale Provincia e Comune ritengono compensati il fido ed altri oneri per il Ginnasio-Liceo con le imposte ed altri oneri per

Collegio Uccellis con la sola aggiunta di un maggior contributo annuo a pareggio da parte della Provincia di L. 438. Questo verrà continuato anche in avvenire: soltanto, sarà il Comune o la Provincia che riceveranno dal Collegio l'importo dell'affitto e imposte, il quale importo andrà a detrarre dell'affitto per il Ginnasio-Liceo. Questo almeno, ci pare risultar chiaro dalla relazione e dall'ordine del giorno.

In questo, poi, non si parla di manutenzione «straordinaria» — parola che trovasi nei commenti del «Paese» di ieri e non già nell'ordine del giorno; onde si deve ritenere che la Provincia non intenda sottrarsi menomamente a ciò che l'art. 527 del Codice Civile stabilisce. Per esempio: la ricostruzione del muro crollato — non ancora eseguito, perché il sindaco di Udine pregò si ritardasse di farlo — è una manutenzione «straordinaria» che va a carico del proprietario; mentre le ordinarie manutenzioni, vanno a carico di chi usa lo stabile e ne raccoglie i frutti — cioè del Collegio, che riscuote le rette, che provvede ai propri bilanci ecc. Il codice parla così chiaro!

Anche la concessione delle 20 mila lire per miglioramenti dei locali, non ci sembra «tendenziosa». Si dice chiaro e tondo, nella relazione e nell'ordine del giorno, che si vuol «regolare con il Comune di Udine la competenza di quella parte di spesa che riguardasse i lavori dipendenti da trascurata manutenzione»; ma queste riserve le farebbe ognuno, e non la Provincia soltanto, il quale avesse dato «in uso» locali propri; e sono bastate anche sugli obblighi contemplati dall'articolo 527 sopra citato.

Un errore materiale c'è, nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale, là dove dice che le «allieve possano nell'Istituto stesso conseguire la patente»; doveva dire invece «la licenza» magistrale; ma è un errore, che non fa legge, e che, ad ogni modo, facilmente rilevabile. Certo, il proponente intendeva parlare della licenza, come si ottiene dalle Scuole Normali.

Parlammo ieri con persona che della cosa si occupò ed occupa da ben tre anni, con una costanza e un'interessamento per cui il Comune e la cittadinanza gli debbono essere riconoscenti: e ci disse che l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale l'aveva lasciato pienamente soddisfatto, perché nessun pretesto poteva offrire al Governo di rifiutarsi, ora, dal proporre al Parlamento il necessario disegno di legge. Questa medesima impressione avevano ricevuto noi pure. Ma ecco dalla coalizione comunale sollevarsi dubbi, accamparsi argomentazioni basate sul falso come quella relativa all'insegnamento religioso...

E non abbiamo ragione di pensare che, incomincia il giuoco, per poter riversare su altri la grave responsabilità della caduta di una proposta, che per la città nostra, per la Provincia, per la stessa nazione ha tanta importanza?

Previsioni meteorologiche per la prima quindicina di maggio.

Dall'1 al 5 tempo sereno e calmo a tratti burrascoso con forti venti intorno a levante principalmente ed improvvisi temporali con partecipazioni nel Veneto e nell'Emilia, forti squilibri di temperatura.

Dopo un giorno intero di calma, seguirà il 6 un violentissimo temporale di sciocco con pioggia e precipitazioni gelate in Romagna, nell'Emilia e nel Veneto per parecchie ore.

Tanto dall'1 al 5, quanto circa il 6 dette perturbazioni saranno estese anche altrove sull'Italia Superiore e nella Centrale ma con molto meno violenza.

Seguirà buon tempo e caldo dall'8 al 10 proseguendo sull'Italia Inferiore e nelle isole ancora all'11 ed al 12, mentre, nell'Alta Italia ed anche al centro, vi sarà di nuovo tempo burrascoso con forti piogge.

Dal 13 al 15 si avrà un tempo in massima buono o discreto, non senza ancora variazioni nuvolose e qualche leggero temporale ed a tratti sull'Alta Italia, ed al Centro, affatto buono essendo al Sud.

Si trattava di un caso di suggestione.

Narrammo ieri le peripezie del perrito sig. Lorenzo Cristofoli di San Giorgio di Nogaro, mettendo in dubbio il tentato suicidio da lui stesso insistentemente denunciato.

Risulta infatti trattarsi d'un caso di suggestione. Ieri, il sig. Cristofoli, ristabilitosi fu accompagnato a casa.

Settantenne uccisa con uno spinzone.

Ieri in piazza Mercantile la vecchia rivendigliola Lucia Strappello settantenne, fu lanciata a terra con uno spinzone dal carradore Giovanni Di Lena d'anni 40 di S. Gottardo.

La vecchia cadendo riportò ferite facciali alla faccia, per le quali dovette ricorrere all'ospedale.

Accademia di Udine.

Domani a sera, seduta pubblica alle 8.30, col seguente ordine del giorno:

1. Lo stato antropogeografico sul bacino medio del Natissone; Lettura del socio ordinario prof. F. Musoni.

2. Nomina d'un socio corrispondente.

Dimissioni ritirate.

In seguito al contegno del direttore del «Paese» dopo l'incidente in giardino pubblica al Concorso cavallino, il vice-direttore di quel giornale avv. Giurati presentava le dimissioni.

Ieri si parlò in Giunta, dell'argomento, e si concluse in modo da indurre l'avv. Giurati a ritirare le date dimissioni.

Stamane, difatti, l'avv. Giurati riprendeva il suo ufficio di vice-direttore.

Spaurando per sponsali al ferisce.

Ieri in Baldassera, celebrandosi in una famiglia le nozze, il fratello dello sposo, certo Giovanni Passon, di Pietro, d'anni 10, sparava parecchi colpi di rivoltella all'aria.

Malagratamente l'arma cadde e partì un colpo che andò a ferire lo stesso Passon.

Trasportato all'ospedale i medici constatarono al Passon una ferita d'arma da fuoco al piede. Fu medicato d'urgenza, e ne avrà per 20 giorni.

Una grave distorsione al piede.

Certa Oliva Rossa d'anni 54 condanna di Passons, abitante al Casale Cormor, cadendo accidentalmente riportò una grave distorsione alla tibia sinistra con distacco del malleolo. Trasportata all'ospedale fu accolta d'urgenza. Ne avrà per un mese.

Gl'incerti dei lavoratori.

Certo Antonio Trincardi d'anni 44 di Palmanova, operaio alle ferriere per lavoro riportò una grave contusione al malleolo esterno. All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Parto di oche.

Ieri notte ignoti penetrarono nel cortile di certa Rosa Cita maritata Zabal, fuori porta Cussignacco, e vi rubarono 3 oche valutate 12 lire.

Fermo di contrabbando.

La locale brigata volante della R. Guardia di finanza composta dei militari Brigadiere Cimarusti Vito, S. R. Mallardi Rocco e g. c. Maggi Gustavo ottennero il sequestro di Kg. 23 di zucchero di I. classe e Kg. 12.50 di tabacco a danno di due famosi contrabbandieri, Lumagatti Carlo di Reana del Roiale e Mauro Luigi di Godia.

La vita delle nostre istituzioni.

Associazione Scuole e Famiglia. — Ieri ebbe luogo l'ordinaria adunanza mensile del consiglio direttivo della «Scuola e famiglia» coll'intervento di quasi tutti i Consiglieri.

Il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, aperta la seduta, con appropriate parole, commemorò la defunta consigliera, professoressa Edvige Novelli, di cui ricordò le belle doti della mente e del cuore, e facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, inviò alla sua memoria, che rimarrà incancellabilmente impressa nei cuori di quanti la conobbero, un saluto amore e riverente.

Rinnovò poi sincere espressioni di condoglianza al chiarissimo consigliere cav. prof. Luigi Pizzolo per la recente perdita del compianto di lui genitore.

Per acclamazione furono riconfermati: a presidente il comm. prof. Domenico Pecile; a vice-presidente la signora Franca Fracassetti; a cassiere il sig. Ugo Camavitto; a segretario il signor Enrico Bruni; a medico l'egregio dott. Giuseppe Pitotti.

In sostituzione della compianta consigliera professoressa Edvige Novelli fu nominata, pure per acclamazione, la signora maestra Maria de Viduis.

A comporre il comitato di vigilanza furono riconfermati, a voti unanimi, i signori: prof. Artidoro Baldassera, Umberto Cappellazzi e Pietro Migotti; e le signore: Camilla Pecile-Keckler, Fanni Luzatto, Renza Miceli Toscano, Carlotta Del Fabbro Dusa, e Claudia Colombatti e la signora Emma Forri nuova elezione.

Il Presidente, dopo aver accennato allo splendido risultato della festa di beneficenza, tenutasi nelle feste pasquali, sotto la loggia di S. Giovanni, propose un voto di sincero plauso al presidente del Comitato esecutivo, signor Ettore Spezotti, e a tutti i suoi valenti collaboratori.

Infine il Consiglio ammise all'educatorio altri dieci alunni.

Segue il consiglio del vostro medico e prendete la

Somatoze

RICOSTITUENTE SOVRANO

PER DEBOLI, CONVALESCENTI, ECC.

ECCITA L'APPETITO

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE.

Questa sera prima rappresentazione della spettacolosa operetta «La cicala e formica» musica di Audran.

L'operetta è messa in scena con molta proprietà; ed è spettacolo per signorine.

TEATRO MINERVA.

Ecco le compagnie che agiranno in questo teatro nella prima quindicina di maggio: Dal 5 al 7 la Compagnia di Varietà Beppino Villani, che adesso agisce a Trieste.

Dall'8 al 10 la drammatica Solari-Colassi, che fra le altre novità reciterà l'interessante commedia Sherlock-Holmes.

Dal 12 al 15 la drammatica compagnia Della Guardia con le importanti novità: La moglie del dottore ed Il processo dei veleni.

Il concerto di beneficenza al Minerva.

Ieri sera il tempio dei ballabili, ha udito risuonare un po' di musica classica. Il programma del concerto era abbastanza lungo; nondimeno il pubblico ascoltò per quasi tre ore, con interesse sempre vivo; ora un pubblico, a dir la verità, stretto; perché quasi tutta Udine musicale si trovava radunata nella sala del Minerva. Il teatro non era proprio pieno, ma in complesso era un bel teatro, data la natura dello spettacolo poco atto a interessare il complesso del gran pubblico. Gli esecutori prof. Prospero Montecchi del Liceo Marcello di Venezia (violoncello), sig. Giulio Pasquali (violin), signora Pia Pasquali-Gidoni (pianoforte), furono applauditissimi. Il prof. Montecchi fu richiesto del bis dopo il IV numero del programma; e la signora Pia Pasquali-Gidoni fu pure costretta al bis dopo il III numero: naturalmente, com'è uso dei concertisti, il pezzo fu cambiato e, a dir vero, da parte del Montecchi fu cambiato con poco buon gusto, cioè più per dare saggio della sua virtuosità veramente straordinaria, che non per restare sul carattere serio di un concerto di buona musica. La signora Pasquali-Gidoni invece ci fece sentire nel bis un graziosissimo pezzo del Florida, finito il quale le fu donato un bel mazzo di fiori in mezzo ad entusiastiche ovazioni del pubblico. Fu pure assai applaudito il sig. Giulio Pasquali al N. soprattutto nell'elegantissimo e difficile pezzo del Tour Nacher, Dansezigane.

Quanto all'esecuzione, insomma, abbiamo udito tre artisti veramente degni di tal nome; quanto ai pezzi, non tutti ci sono generalmente piaciuti. Di pezzi, veramente belli fu ammirato soprattutto il Trio di Arensky e in modo speciale l'Elegia, patetica e deliziosa, associata col più religioso silenzio; la graziosissima berceuse di Chopin (piano) il notturno in mi bem pure di Chopin (violoncello), e la grande sonata in do di Beethoven eseguita al piano dalla sig. Pasquali-Gidoni con mirabile chiarezza ed efficacia di colorito. E alla sig. Pasquali-Gidoni vanno tributati speciali elogi ed ammirazione anche per le sue qualità di accompagnatrice e per il tour de force compiuto essendo essa rimasta tutta la serata al piano, sia per suonar sola; sia per accompagnare gli altri due concertisti.

G. S.

Smarrimento.

In via Aquileia, nel pomeriggio di sabato scorso, venne smarrita una spilla d'oro Manica di 5 lire a chi la porterà all'agenzia Manzoni in Via della Posta.

Mercato d'oggi.

Mele da L. 18 a 30 — Patate da L. 7.80 a 8 il Quint. — Granoturco da L. 10.50 a 11.50 all'Et. — Cin. quattino da L. 0.75 a 1.02. — Fagioli da L. 20 a 28 il Quintale.

Gli arresti di ieri.

Gli agenti di p. s. arrestarono ieri certa Regina Zorzini d'anni 52, domestica, per furto; e certo Angelo Cristofoli e Valentino Zudri entrambi da Tauriano (Spilimbergo) per oltraggi alle guardie.

Notizie in fascio.

Il grave conflitto economico in Provincia di Parma — che assume tutti i caratteri di una vera guerra sociale — si viene sempre più acuendo. Fu deliberato d'iniziare lo sciopero generale nella seconda metà di maggio.

Pur troppo, è confermato l'ecclito commesso al Consolato italiano di Algeri da un operaio italiano. L'assassino è certo Luigi Guglielmetti di Torino. Aveva chiesto il biglietto ferroviario gratuito; gli fu dato di quarta classe anziché di terza; e per tutto questo egli uccise un uomo e ne ferì gravemente un altro. L'ucciso è certo Giovanni Ralli, usciere del console, il quale aveva dato del proprio, insieme col biglietto ferroviario, ad Guglielmetti qualche sussidio; il ferito è il vice console signor Modica.

Telegrammi da Catania dicono che il vulcano Etna è in eruzione. Emette una grande massa di fumo densissimo e oscuro. Lo spettacolo è straordinario. Fra il fumo, di quando a quando lampeggiano e scoppiano bolli di fuoco.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presidente Lazzarini - P. M. Farfanti.

Ricettazione.

Maria Annunziata Todone d'anni 35, di Leproso (Ippis), in giorno imprecisato del gennaio scorso in Leproso acqui stato da Luigi Floreani otto kg. di sementi di orzo spagna, per rivendere, pagandola sotto il suo valore, la semente, il Floreani l'aveva rubata alla propria madre Virginia Todone. La donna, che ha un piccolo bottegaio, disse che il Floreani le affermò di essere stato mandato dalla madre, a vendere, il mal seme; quando ella seppe del furto, fece la restituzione, subito, tanto che la semente non era ancora stata pesata.

La Todone Virginia nega la restituzione. Fra le due donne avvennero vivaci liti verbali.

Il Floreani, dice che sua madre non voleva dargli « bezi » per andare a divertirsi; quindi pensò bene di rubare la semente.

Egli pare, non molto furbo. Dopo udito anche altri testimoni, il Pubblico Ministero conclude la sua requisitoria proponendo la condanna della Todone a 1 mesi e 20 giorni di reclusione.

L'avv. Sartorio sostiene vibratamente che la Todone-Floreani venne qui a montare sapendo di mentire; che la sua deposizione non merita nessuna credibilità; e dopo vagliato le risultanze tutte del processo conclude per non luogo a procedere a subordinatamente per l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale esclude trattarsi di ricettazione dolosa e ritiene invece la Todone colpevole della sola contravvenzione prevista dall'art. 493 per non essersi accorta della provenienza della semente acquistata.

Perché recidiva, la condanna agli arresti per giorni dieci ed alla multa di lire 50. Pres. Vi abbiamo fatto una sentenza umanitaria.

Di fatti tale fu perché quella donna e madre a sei figli; e sono appena otto giorni che si alla messa dopo l'ultimo parto.

Un bruto condannato in contumacia.

Giovanni Miani d'anni 50 manovale di Ruitis (Clivide) da parecchio tempo lavorava presso il sig. Luigi Moreale, impresario per il trasporto delle carni dal macello ed abitante in Suburbio Cusignacco N. 31. Quel briccone circuviva da qualche mese d'insidia la figlia del Moreale a nome Teresa, d'anni 14. Il 14 aprile la ragazza madre di lei, Caterina, lo colse proprio nel momento, giusto perché un bel tanto fosse compinto.

Dopo uditi i genitori, la bambina e tre testimoni, il Tribunale, su proposta del Pubblico Ministero, condannò in contumacia il Giovanni Miani ad anni 2 e mesi uno di reclusione ed agli accessori di legge.

Il «Lavoratore» assolto.

Pietro Narduzzi d'anni 24, falegname, ora residente a Milano, gerente responsabile del «Lavoratore Friulano» o chiamato a rispondere di diffamazione ed ingiurie per una corrispondenza da cui si riteneva offeso il sig. Zoe Borgia già maestro comunale a Madrisio.

Nell'occasione delle ultime elezioni a consiglieri provinciali, l'avv. Emilio Giannone di S. Lupo aveva annunciato il suo arrivo a Madrisio per tenere una conferenza. Giunto a Madrisio, fu ricevuto da una squadra di 34 allievi di quella scuola, i quali, tutti muniti di casette di fiamma, lo percossero battendolo facendolo un buco nel davolo.

Nella corrispondenza pubblicata dal «Lavoratore» fra altro si diceva: «Sapevo che l'organizzatore di quella dimostrazione...».

Il Narduzzi risponde... quello che rispondono i gerenti.

Io non leggevo le corrispondenze. Sono altri che hanno carta bianca. Ora sto a Milano, e non conosco chi sia l'autore di quello scritto.

Narduzzi è incensurato. Borgia Zoe d'anni 60 di Madrisio dice che a Madrisio non vi sono altri Zoe. Egli venne a sapere in ritardo di quella pubblicazione: si ebbe notizia da lontani paesi; almeno che quel giornale gli avesse mandato una copia. Ed a lui, quella pubblicazione ha recato un danno enorme.

P. M. Lei è ancora maestro a Madrisio? — No, signore; io fui per 47 anni, ed ora da due anni sono in pensione.

P. M. Chi è l'attuale maestro? — Mio figlio Agostino.

avv. Cosattini — Chi sporse la querela? — L'avv. Levi.

Cosattini ha scritto o fatto scrivere una lettera al giornale, per ottenere una smentita o rettificazione per l'articolo? — Io ne scrissi un ordinale di scrivere.

Lo fece l'avv. Levi di molto proprio, per evitare la querela.

L'avv. Cosattini dimette la lettera al Tribunale, nonché una copia del giornale nella quale è detto che il corrispondente di S. Lupo è caduto in errore e che Zoe Borgia non prese parte alla dimostrazione.

Borgia. A me non consta di quell'articolo. Pres. Crede insistere nella querela? — Mi pare che con il secondo articolo del giornale Lei dovrebbe essere soddisfatto.

— Mi rimetto al Tribunale. Pres. Lei che deve rispondere; se no, il Tribunale procede e fa giustizia.

— Ma recelo, e pagano le spese. L'avv. Cosattini dimette un'altra lettera dell'avv. Levi, pregando il Presidente di darle lettura.

Pres. No; questo non lo faccio. Se vuole, faccia citare invece l'avv. Levi come testimone.

Cosattini. Accettiamo il recesso ma non paghiamo spese.

L'avv. Emilio Giannone racconta quello che è.

Il giorno indicato io mi recai a Madrisio per tenere una conferenza e sostegno delle opinioni politiche che condivido. Appena giunto, vidi un agglomerato di gente, e una turba di ragazzi muniti di bastoni. Allora ricordai che il giornale «La Patria del Friuli» in una corrispondenza, aveva pubblicato che il conferenziere sarebbe stato ricevuto con tutti gli onori di casa. Questo era un avviso esposto.

Pres. Circa le cause della accoglienza, che cosa ne sa.

— Io ero portato come candidato socialista, l'altro, come clericale. La dimostrazione era organizzata proprio a modo... poi mi ebbi la gentile battezzatura, come si usa fare quando avviene un matrimonio fra due vedovi (ilarità).

Scesi nella Canonica del parroco, don Giorgio di Campo, il quale, un po' confuso, si meravigliò dell'avvenimento.

Lo credetti un'errore perché lo Zoe da qualche anno non è più maestro. Continui. Sa che Madrisio era un centro del partito avversario?

— Sì, anche quando trattasi di altre elezioni.

Cosattini (a Borgia). Suo figlio sta in casa del parroco?

No, con lui poi giuriamo. (Qui, fatto l'istinto, nato a Battaglia e residente a Madrisio, osta).

Pres. Sa che vuole l'avv. Giannone per tenere una conferenza a che fu ricevuto con tutti gli onori di casa?

— Sissignore; sceso a casa mia.

Pres. Che impressione le fece l'articolo del «Lavoratore»?

— Io ritenni che non si riferiva al sig. Zoe, perché da molto tempo non è più maestro comunale. Quando vidi i bastoni fuori, dissi all'avvocato: che cosa fanno quei fanciulli, con i sassi?

L'avv. mi rispose: sono venuti per conto mio.

Panzerio Melchior riferisce come il precedente. Aggiungo che quella dimostrazione ostile gli fece una pessima impressione.

Pres. Cosa pensò quando accusarono lo Zoe?

— Che avevano equivocato. Io feci il giro del paese, e giunto nei pressi della canonica vidi il maestro.

Agostino Borgia che veniva innanzi; la conferenza si doveva tenere nella sala di Alcuino.

Borgia. Signor presidente, faccia mettere a verbale questa dichiarazione.

Pres. Non abbia paura, che nei verbali ci pensiamo noi. Vada innanzi Melchior; poi il maestro li dirà da quella parte dalla quale aveva giungere l'avv. Giannone.

Giuseppe Melchior frequentando le scuole serali, senti che il maestro stava organizzando la dimostrazione.

Francesco Bortolotti segretario Comunale di Fagnola riferisce che Zoe Borgia non è più maestro; fu prima sostituito da una signorina; ora è maestro suo figlio.

Pres. Ha letto la corrispondenza del «Lavoratore»?

— No; ne ho sentito parlare. Cosattini. Il maestro Borgia Agostino fa anche le scuole serali?

— Sì.

Aniceto Melchior dice che non poteva essere lo Zoe, l'organizzatore della battezzatura, ma il di lui figlio; questa la sua impressione.

Udienza pomeridiana.

Ha la parola il Pubblico Ministero dott. Farfanti. Egli esamina brevemente ma con molta chiarezza la causa; e conclude col dire, se il querelante Zoe Borgia, si ritiene danneggiato, egli può provvedere ai propri interessi in sede separata come dispone l'art. 1152 del Codice Civile ma che la corrispondenza pubblicata dal «Lavoratore» non riveste carattere delittuoso, e perciò conclude chiedendo che il gerente del «Lavoratore Friulano» venga assolto per inesistenza di reato.

L'avv. Cosattini pronunciò una lunga e calorosa arringa. Dolora che il querelante non abbia ascoltato il consiglio datogli dall'avv. Levi, di non insistere in una querela che non aveva ragione di essere; e rivolgendosi a lui soggiunge: «Altri stanno dietro di voi, che male vi consigliano. E conclude per l'assoluzione».

Il Tribunale assolve il Pietro Narduzzi, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato; e condanna il vecchio maestro Zoe Borgia alle spese di processo e nella tassa di sentenza.

Poveri medici.

Era già indizio di uno stato d'animo poco naturale la marchiana accusa che i viticoltori facevano alle acque minerali da tavola di far diminuire il consumo del vino. Ma ci è di peggio.

L'onore. Brunialti accusa i medici di essersi fatti i banditori della crociata contro il vino a beneficio delle acque minerali. E questa è un po' grossa.

Ma da quando in qua i medici sono nemici di Bacco?

Io credo invece che, specialmente nelle campagne, il culto di questo Dio sia dai medici tenuto in molto onore, perché la loro vita sacrificata e disastrosa trova appunto in un buon bicchiere di vino, bevuto in compagnia, un dolce sollievo... in mancanza di meglio. E non è così bicchiere in mano che ci si può atteggiare a detrattori del vino: lo si farà... se questo è pessimo, ciò che capita sovente, e non senza colpa dei produttori stessi.

Ma arrivare a dire che i medici sono pagati dalle Società di acque minerali per dir male del vino, questo è roba da manicomio... o da tribunale. Ma che forse i signori viticoltori hanno pensato a mandare delle casse di vino ai medici perché dicano male dell'acqua? Provino almeno!

Oh! non sarà certo per far piacere ai ricchi vignaiuoli, capaci di ripetere a tempo opportuno il miracolo di Cristo alla rovescia; che i medici prescrivano agli artrici e ai goticosi, anziché l'Antagra Bisleri e l'Acqua Angelica di Nocera Umbra, dei buoni flascchi di vino. I medici hanno troppo rispetto di sé per patteggiare colla loro coscienza.

Piuttosto non sarà difficile assistere a scenette di questo genere: — Ma, dottore, a me fate bere sempre dell'acqua, e voi non bevete che vino!

— Caro mio, certe malattie ai medici difficilmente vengono.

Giolitti e Bolognini a Venezia.

Ieri a Venezia, il presidente del nostro Consiglio dei ministri Giolitti e il cancelliere dell'impero tedesco principe di Buelow, si trovarono assieme, all'albergo Britannia dove l'on. Giolitti scese alle 14.20 e si fermò fino alle 15, ritornando a quell'ora al proprio albergo.

Nel pomeriggio, verso le 17, il principe di Buelow ha restituito all'onorevole Giolitti, la visita all'albergo Danieli. Vi si è trattenuto una mezz'ora.

Luigi Montico gerente responsabile

Stamane alle 4 1/2 spirava quasi improvvisamente, minuto dei conforti religiosi.

Monsignor Francesco Ostermann

Camere d'onore di S. S. Cancelliere Arcivescovile nell'età d'anni 62.

Il fratello comm. Leopoldo, la cognata Maria Luigia Cantarutti-Ostermann, i nipoti Giovanni Ostermann e Maria in Valentinia e i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia, avvertendo che i funerali avranno luogo venerdì 1 maggio alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in Via Lavarina N. 1.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Udine, 29 Aprile 1908.

Alle ore 9 di ieri cessava di vivere, quasi improvvisamente, minuto dei conforti estremi,

Mazzaroli Antonio

La moglie e i figli ne danno la dolorosa notizia pregando di essere dispensati dalle visite di circostanza.

I funerali avranno luogo Venerdì mattina alle ore 9. In Teor, e la salma arriverà al Viale del cimitero monumentale di Udine alle ore 4 pom. di domani.

Pres. Ha letto la corrispondenza del «Lavoratore»?

— No; ne ho sentito parlare. Cosattini. Il maestro Borgia Agostino fa anche le scuole serali?

— Sì.

Aniceto Melchior dice che non poteva essere lo Zoe, l'organizzatore della battezzatura, ma il di lui figlio; questa la sua impressione.

Udienza pomeridiana.

Ha la parola il Pubblico Ministero dott. Farfanti. Egli esamina brevemente ma con molta chiarezza la causa; e conclude col dire, se il querelante Zoe Borgia, si ritiene danneggiato, egli può provvedere ai propri interessi in sede separata come dispone l'art. 1152 del Codice Civile ma che la corrispondenza pubblicata dal «Lavoratore» non riveste carattere delittuoso, e perciò conclude chiedendo che il gerente del «Lavoratore Friulano» venga assolto per inesistenza di reato.

L'avv. Cosattini pronunciò una lunga e calorosa arringa. Dolora che il querelante non abbia ascoltato il consiglio datogli dall'avv. Levi, di non insistere in una querela che non aveva ragione di essere; e rivolgendosi a lui soggiunge: «Altri stanno dietro di voi, che male vi consigliano. E conclude per l'assoluzione».

Il Tribunale assolve il Pietro Narduzzi, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato; e condanna il vecchio maestro Zoe Borgia alle spese di processo e nella tassa di sentenza.

Poveri medici.

Era già indizio di uno stato d'animo poco naturale la marchiana accusa che i viticoltori facevano alle acque minerali da tavola di far diminuire il consumo del vino. Ma ci è di peggio.

L'onore. Brunialti accusa i medici di essersi fatti i banditori della crociata contro il vino a beneficio delle acque minerali. E questa è un po' grossa.

Ma da quando in qua i medici sono nemici di Bacco?

Io credo invece che, specialmente nelle campagne, il culto di questo Dio sia dai medici tenuto in molto onore, perché la loro vita sacrificata e disastrosa trova appunto in un buon bicchiere di vino, bevuto in compagnia, un dolce sollievo... in mancanza di meglio. E non è così bicchiere in mano che ci si può atteggiare a detrattori del vino: lo si farà... se questo è pessimo, ciò che capita sovente, e non senza colpa dei produttori stessi.

Ma arrivare a dire che i medici sono pagati dalle Società di acque minerali per dir male del vino, questo è roba da manicomio... o da tribunale. Ma che forse i signori viticoltori hanno pensato a mandare delle casse di vino ai medici perché dicano male dell'acqua? Provino almeno!

Oh! non sarà certo per far piacere ai ricchi vignaiuoli, capaci di ripetere a tempo opportuno il miracolo di Cristo alla rovescia; che i medici prescrivano agli artrici e ai goticosi, anziché l'Antagra Bisleri e l'Acqua Angelica di Nocera Umbra, dei buoni flascchi di vino. I medici hanno troppo rispetto di sé per patteggiare colla loro coscienza.

Piuttosto non sarà difficile assistere a scenette di questo genere: — Ma, dottore, a me fate bere sempre dell'acqua, e voi non bevete che vino!

— Caro mio, certe malattie ai medici difficilmente vengono.

Giolitti e Bolognini a Venezia.

Ieri a Venezia, il presidente del nostro Consiglio dei ministri Giolitti e il cancelliere dell'impero tedesco principe di Buelow, si trovarono assieme, all'albergo Britannia dove l'on. Giolitti scese alle 14.20 e si fermò fino alle 15, ritornando a quell'ora al proprio albergo.

Nel pomeriggio, verso le 17, il principe di Buelow ha restituito all'onorevole Giolitti, la visita all'albergo Danieli. Vi si è trattenuto una mezz'ora.

Luigi Montico gerente responsabile

Stamane alle 4 1/2 spirava quasi improvvisamente, minuto dei conforti religiosi.

Monsignor Francesco Ostermann

Camere d'onore di S. S. Cancelliere Arcivescovile nell'età d'anni 62.

Il fratello comm. Leopoldo, la cognata Maria Luigia Cantarutti-Ostermann, i nipoti Giovanni Ostermann e Maria in Valentinia e i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia, avvertendo che i funerali avranno luogo venerdì 1 maggio alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in Via Lavarina N. 1.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Udine, 29 Aprile 1908.

Alle ore 9 di ieri cessava di vivere, quasi improvvisamente, minuto dei conforti estremi,

Mazzaroli Antonio

La moglie e i figli ne danno la dolorosa notizia pregando di essere dispensati dalle visite di circostanza.

I funerali avranno luogo Venerdì mattina alle ore 9. In Teor, e la salma arriverà al Viale del cimitero monumentale di Udine alle ore 4 pom. di domani.

Pres. Ha letto la corrispondenza del «Lavoratore»?

— No; ne ho sentito parlare. Cosattini. Il maestro Borgia Agostino fa anche le scuole serali?

— Sì.

Aniceto Melchior dice che non poteva essere lo Zoe, l'organizzatore della battezzatura, ma il di lui figlio; questa la sua impressione.

Udienza pomeridiana.

Ha la parola il Pubblico Ministero dott. Farfanti. Egli esamina brevemente ma con molta chiarezza la causa; e conclude col dire, se il querelante Zoe Borgia, si ritiene danneggiato, egli può provvedere ai propri interessi in sede separata come dispone l'art. 1152 del Codice Civile ma che la corrispondenza pubblicata dal «Lavoratore» non riveste carattere delittuoso, e perciò conclude chiedendo che il gerente del «Lavoratore Friulano» venga assolto per inesistenza di reato.

L'avv. Cosattini pronunciò una lunga e calorosa arringa. Dolora che il querelante non abbia ascoltato il consiglio datogli dall'avv. Levi, di non insistere in una querela che non aveva ragione di essere; e rivolgendosi a lui soggiunge: «Altri stanno dietro di voi, che male vi consigliano. E conclude per l'assoluzione».

Il Tribunale assolve il Pietro Narduzzi, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato; e condanna il vecchio maestro Zoe Borgia alle spese di processo e nella tassa di sentenza.

Poveri medici.

Era già indizio di uno stato d'animo poco naturale la marchiana accusa che i viticoltori facevano alle acque minerali da tavola di far diminuire il consumo del vino. Ma ci è di peggio.

L'onore. Brunialti accusa i medici di essersi fatti i banditori della crociata contro il vino a beneficio delle acque minerali. E questa è un po' grossa.

Ma da quando in qua i medici sono nemici di Bacco?

Io credo invece che, specialmente nelle campagne, il culto di questo Dio sia dai medici tenuto in molto onore, perché la loro vita sacrificata e disastrosa trova appunto in un buon bicchiere di vino, bevuto in compagnia, un dolce sollievo... in mancanza di meglio. E non è così bicchiere in mano che ci si può atteggiare a detrattori del vino: lo si farà... se questo è pessimo, ciò che capita sovente, e non senza colpa dei produttori stessi.

Ma arrivare a dire che i medici sono pagati dalle Società di acque minerali per dir male del vino, questo è roba da manicomio... o da tribunale. Ma che forse i signori viticoltori hanno pensato a mandare delle casse di vino ai medici perché dicano male dell'acqua? Provino almeno!

Oh! non sarà certo per far piacere ai ricchi vignaiuoli, capaci di ripetere a tempo opportuno il miracolo di Cristo alla rovescia; che i medici prescrivano agli artrici e ai goticosi, anziché l'Antagra Bisleri e l'Acqua Angelica di Nocera Umbra, dei buoni flascchi di vino. I medici hanno troppo rispetto di sé per patteggiare colla loro coscienza.

Piuttosto non sarà difficile assistere a scenette di questo genere: — Ma, dottore, a me fate bere sempre dell'acqua, e voi non bevete che vino!

— Caro mio, certe malattie ai medici difficilmente vengono.

Giolitti e Bolognini a Venezia.

Ieri a Venezia, il presidente del nostro Consiglio dei ministri Giolitti e il cancelliere dell'impero tedesco principe di Buelow, si trovarono assieme, all'albergo Britannia dove l'on. Giolitti scese alle 14.20 e si fermò fino alle 15, ritornando a quell'ora al proprio albergo.

Nel pomeriggio, verso le 17, il principe di Buelow ha restituito all'onorevole Giolitti, la visita all'albergo Danieli. Vi si è trattenuto una mezz'ora.

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

Luigi Montico gerente responsabile

CALLO? I MINUTO!

L'ESCOFINA-LOSADA

è un prezioso apparecchio brevettato che fa sparire a vista d'occhio, senza dolore né pericolo alcuno, ogni sorta di calli e di callosità. Effetto garantito.

Si spedisce raccomandato contro Vaglia di L. 1,10 al Deposito Generale per l'Italia

BRITISH IMPORTS Ld. PEGURRI ANT.º MILANO - Via Manzoni, 11

Vendesi anche nei principali negozi.

Teodoro De Luca UDINE

FABBRICA BICIGLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi in Via Daniele Manin.

Ing. G. FACHINI UDINE

Deposito di Macchine ed accessori

Il cappello da camino John

1. AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta una notevole economia di combustibile.
3. CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni Più di 340000 venduti!

da Camino John.

Libri Friulani antichi e moderni

Scrivere alla LIBRERIA DANTE UDINE Via Mercerie 6.

PIRONA. Vocabolario Friulano. ANTONINI. Il Friuli Orientale. ERMES DI COLLOREDO. Poesie. ZORUTTI. Poesie Illustrate. GRIMANI. Leggi per la Patria del Friuli. LIBERT. Notizie delle cose del Friuli. PERCOTO CATI. Tutte le opere. NERVO. Poesie. — Stellini Poesie. OSTERMANN. La vita in Friuli, Villotte Friulane. MANIAGO. Storia belle Arti in Friuli. Vita e morte Lucio Della Torre. FABRIS. Illustrazione Distretto Codroipo. CRO PERS. Memorie Biografiche. FONTANINI. Storia Arcana Paolo Sarpi. MORELLI. Storia Contea di Gorizia. PADIGLIONE. Genealogia Casa De Portis. CICONI. Udine e sua provincia. DEGANI F. Novelle ed altri scritti. Statuti Patria Friuli 1745. Consuetudine Provinciale Aquilejense. Crist. Reminisc. Pellegrinaggio Gerusalemme ed altri libri ed opuscoli. (Si acquistano libri ed opuscoli Friulani ed altri libri, esclusi i romanzi).

Ditta Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

GRANDE DEPOSITO valigie — portafogli — portamonete — borsette per signora — necessario da viaggio ecc. ecc. GRANDE ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — articoli per fumatori — articoli per alpinisti ecc.

Ombrellini ultima novità

(Specialità della Ditta)

GRANDE ASSORTIMENTO stoffe in seta ed in cotone per caperture di ombrelli ed ombrellini. SI ASSUMONO COMMISSIONI per coperture nuove e riparazioni a prezzi modicissimi garantendo la perfetta esecuzione di ogni lavoro. RICCO ASSORTIMENTO VENTAGLI per l'entrante stagione.

SANTA MARGHERITA

Stazione Tramviaria Torreano di Martignacco

Esposizione e Vendita

Merletti ed articoli confezionati dal 25 Aprile al 31 Maggio — Aperte tutti i giorni dalle 14 alle 19 eccetto il lunedì.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera

Dorta, Bellina, Tommasi & C. - Udine.

Nei propri locali in Udine, viale Gradengio Sabbadini, tiene ancora disponibili alcuni reparti refrigerati raccomandabili specialmente a negozianti in commestibili per conservazione delle derrate alimentari, uova, burro, carni suine ecc. nonché un separato locale per la conservazione della selvaggina e cantine per birra. I locali offrono le maggiori garanzie di conservazione ed igieniche, anche perché soggetti alla sorveglianza sanitaria del Municipio di Udine.

Vende in tutte le stagioni dell'anno il proprio Ghiaccio artificiale, tanto con servizio a domicilio che per spedizioni a mezzo ferrovia.

Macellai che conservano la carne nelle celle:

Bellina Giuseppe, Basoni Giovanni, Bon Antonio, Cainero Fabio, De Negro Michele, Fiorito Remo, Gottardo G. Cirillo, Mangano G. Batta Martinato & Grifaldi, Pravisani Alfonso, Pascoli Andrea, Rumignani fratelli, Sartori fratelli, Tommasi Elena, Tragoni Angelo.

